



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 3289 del 28/02/2020

Progetto	<p style="text-align: center;">ID VIP 4207</p> <p style="text-align: center;">Progetti Sblocca Italia "Legge n. 164/2014. Progetto definitivo Direttrice ferroviaria Messina – Catania - Palermo, Itinerario Messina - Palermo: tratta Giampilieri – Fiumefreddo"</p> <p style="text-align: center;">PARERE INTEGRATIVO</p> <p style="text-align: center;">Al Parere n. 3166 del 08/11/2019</p>
Proponente	<p style="text-align: center;">RFI SPA</p>

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTO che la Società RFI S.p.A. con nota del 31/07/2018, acquisita al prot. DVA-18400 del 07/08/2018 ha presentato istanza per lo svolgimento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e contestuale Verifica del Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 9, del D.P.R. 120/2017, per il progetto definitivo dell'intervento "Direttrice ferroviaria Messina-Catania-Palermo, Itinerario Messina-Palermo: tratta Giampileri – Fiumefreddo".

VISTO che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS ha espresso il proprio parere n. 3166 del 08/11/2019 di esito positivo subordinato al rispetto di specifiche condizioni ambientali.

VISTO che con nota prot. 001 del 20/01/2020, acquisita al prot. MATTM-2632 del 21/01/2020, la Società R.F.I. S.p.A. ha rappresentato "presa visione del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 3166 del 08/11/2019" ritiene che esso "risulta in alcune parti di difficile interpretazione e tale da porre in rischio l'efficacia della successiva fase di Monitoraggio come disposto all'art. 28 del D.lgs 152/06 e s.m.i".

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (in seguito Direzione o DVA) prot. DVA007686 del 06/02/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS con prot. CTVA 000333 del 06/02/2020, con la quale è stata comunicata la richiesta di un parere integrativo al parere CTVA n.3166 dell'08/11/2019.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e l'art. 10 del D.lgs. 152/2006 s.m.i "Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti".

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e ss.mm.ii..

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale".

VISTO il D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114".

RICHIAMATO il Parere CTVA n.3166 dell'08/11/2019, con esito positivo alla compatibilità ambientale del progetto "Direttrice ferroviaria Messina-Catania-Palermo, Itinerario Messina-Palermo: tratta Giampileri - Fiumefreddo" subordinandolo al rispetto di specifiche condizioni ambientali

VISTO E CONSIDERATO che il suddetto progetto prevede

- la realizzazione del raddoppio ferroviario tra le stazioni di Giampileri e Fiumefreddo,
- una variante rispetto alla linea storica localizzato in posizione più arretrata rispetto alla linea di costa.
- una lunghezza di circa 42 km di cui l'83% è realizzato in galleria
- sono realizzate nuove 7 stazioni.

VISTO E CONSIDERATO che la nota della Società RFI Spa prot. A0011 del 20/01/2020, acquisita al prot. MATTM-2632 del 21/01/2020, rappresenta che: "presa visione del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 3166 del 08/11/2019, pubblicato sul sito VA.Minambiente.it [...] rileva che il "quadro prescrittivo, così come articolato in termini sia di condizioni da ottemperare che in termini di Amministrazioni preposte alla verifica di ottemperanza (Enti vigilanti ed Enti coinvolti) risulta in alcune parti di difficile interpretazione e tale da porre in rischio l'efficacia della successiva fase di Monitoraggio come disposto all'art. 28 del D.lgs 152/06 e s.m.i".

VISTO E CONSIDERATO che la nota RFI "riporta una analisi puntuale degli elementi potenzialmente critici, evidenziando i punti per quali si richiedono chiarimenti e le relative motivazioni tecniche" e che, nella nota di attivazione protocollo DVA007686 del 06/02/2020, la DVA richiede un parere integrativo al parere CTVA n.3166 dell'08/11/2019.

VISTO E CONSIDERATO che nel documento "Analisi Prescrizioni" le condizioni ambientali per le quali RFI richiede "chiarimenti e relative motivazioni tecniche" sono le seguenti

- Condizione Ambientale 2 - Suolo e sottosuolo e sismicità
- Condizione Ambientale 3 - Zona Natura 2000 Riserva Naturale del Fiume Alcantara
- Condizione Ambientale 4 - Torre e Rocce da Scavo
- Condizione Ambientale 5 - Stazione di Taormina
- Condizione Ambientale 6 - Recupero Linea storica Alcantara Randazzo
- Condizione Ambientale 8 - Piano delle mitigazioni ambientali: istituzione di Tavolo Tecnico
- Condizione Ambientale 9 - Ambientalizzazione naturalistica
- Condizione Ambientale 10 - Rumore
- Condizione Ambientale 12 - Paesaggio
- Condizione Ambientale 13 - Piano di Monitoraggio Ambientale

VALUTATO che il proponente, nella propria nota RFI 0011/2020 al MATTM indica, con il termine prescrizioni, la richiesta di "eliminare" o "modificare" come da nuovo testo da loro proposto, n. 10 Condizioni Ambientali

VALUTATO che il proponente, in considerazione della rilevanza del progetto in questione per natura, complessità, ubicazione e dimensione delle opere, al fine di centralizzare in un unico organismo la verifica del rispetto delle prescrizioni impartite nonché la vigilanza sul Monitoraggio Ambientale qualora condiviso da Codesta Autorità competente, rilascia preliminare intesa alla istituzione di un Osservatorio Ambientale in linea con quanto indicato espresso all'Art. 28 co 2 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.

VISTO E CONSIDERATO che con nota prot. 001 del 20/01/2020, acquisita al prot. MATTM-2632 del 21/01/2020, la Società R.F.I. S.p.A. ha rappresentato: “presa visione del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS n. 3166 del 08/11/2019, pubblicato sul sito VA.Minambiente.it [...] rileva che detto quadro prescrittivo, così come articolato in termini sia di condizioni da ottemperare che in termini di Amministrazioni preposte alla verifica di ottemperanza (Enti vigilanti ed Enti coinvolti) risulta in alcune parti di difficile interpretazione e tale da porre in rischio l’efficacia della successiva fase di Monitoraggio come disposto all’art. 28 del D.lgs 152/06 e s.m.i”.

VISTO CHE “In considerazione di quanto sopra, con la predetta nota, la Società R.F.I. S.p.A. ha richiesto alla DVA “[...] un riesame, per il tramite della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS, dell’articolato prescrittivo al fine di rendere il più possibile efficace il processo di sviluppo della progettazione esecutiva e di conseguenza la successiva fase di monitoraggio; a tal fine si allega alla presente il documento “ID VIP 4207 – 4212 Giampileri-Fiumefreddo - Parere Commissione VIA 3166 del 08/11/2019 - ANALISI PRESCRIZIONI” nel quale viene effettuata una analisi delle condizioni ambientali per le quali si ritiene occorra un chiarimento.”

VISTO E CONSIDERATO che con nota CTVA prot. 003415 del 25/09/2018 su richiesta del referente del gruppo istruttore, incaricato dell’istruttoria in oggetto, si richiede l’attivazione del supporto tecnico di ISPRA per le seguenti componenti:

- Rumore e vibrazioni
- Geologia e idrogeologia
- Ecosistemi, flora e fauna
- Zone protette SIC e ZPS

VISTO E CONSIDERATO che le riunioni relative al progetto si sono svolte presso la Commissione ed a seguito di regolare convocazione in data 1/10/2018 (prot. CTVA 3383 del 24/9/2018), e successivamente in data 9 Maggio 2019 e in data 17 Ottobre 2019 alle quali sono stati convocati, oltre il Gruppo Istruttore, i rappresentanti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), della Regione Siciliana e del Proponente, con presenze come da relativo foglio firme.

VISTO E CONSIDERATO che in data 28 Novembre 2018 è stato svolto il sopralluogo a seguito di regolare convocazione (prot. 003930 del 9/11/2019) oltre al Gruppo Istruttore, ai rappresentanti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) e del Proponente, con presenze come da relativo foglio firme.

CONSIDERATO che la Direzione ha trasmesso al Proponente richieste di integrazioni

- con nota prot. 3720 del 19/10/2019 relativamente alla procedura di Piano Utilizzo delle Terre
- con nota CTVA 00042 del 08/01/2019 per la necessità di acquisire chiarimenti ed approfondimenti relativi alla documentazione del progetto.

RICHIAMATA la Condizione Ambientale n. 2

Condizione Ambientale 2	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo e sottosuolo e sismicità

Condizione Ambientale 2	
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di progettazione esecutiva il proponente dovrà procedere con le indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio.</p> <p>Con il coinvolgimento dei Comuni interessati, si dovrà predisporre un'ulteriore e più approfondita analisi puntuale del tracciato che tenga in considerazione le specificità e peculiarità del territorio, al fine di minimizzare l'impatto sugli elementi territoriali di notevole importanza economica, quali le colture vitivinicole di pregio.</p> <p>Per quanto attiene alla sismicità, anche in considerazione degli eventi più recenti, si ritiene necessario che il proponente verifichi se anche l'area oggetto delle opere previste sia, o sia stata, interessata da tali tipi di movimenti e verificare che tutte le elaborazioni fatte rispondano alle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni NTC 2018.</p> <p>Si richiede la realizzazione di uno studio di dettaglio delle faglie attive e capaci che intercettano la tratta del Lotto 1 nei pressi di Fiumefreddo, al fine di definirne il comportamento, i tassi di scorrimento attuali e il tipo di interferenza attesa con l'opera in progetto.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	<i>Ante operam</i> - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM e Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA

CONSIDERATO che il proponente rispetto alla "prescrizione" 2

- non è chiaro cosa si intenda per "analisi puntuale del tracciato che tenga in considerazione le specificità e peculiarità del territorio, al fine di minimizzare l'impatto sugli elementi territoriali di notevole importanza economica, quali le colture vitivinicole di pregio." e "ritiene che la prescrizione non debba essere confermata in quanto ritenuta ultronea"
- In merito all'applicazione delle NTC 2018, si chiarisce che il progetto in questione non è sottoposto a detta normativa in quanto le norme tecniche del 2018 sono entrate in vigore trenta giorni dopo la pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana avvenuta con Gazzetta Ufficiale, n. 42 del 20 febbraio 2018 - Serie generale. Con riferimento all'art. 2 della norma, il progetto in esame afferisce alla fattispecie di progetti definitivi già affidati prima dell'entrata in vigore del decreto stesso. Si ritiene che la prescrizione debba essere rivista senza prevedere il passaggio il passaggio in questione
- In merito alla parte di prescrizione in cui "si richiede la realizzazione di uno studio di dettaglio delle faglie attive e capaci che intercettano la tratta del lotto 1 nei pressi di Fiumefreddo, al fine di definirne il comportamento, i tassi di scorrimento attuali ed il tipo di interferenza attesa con l'opera in progetto" si chiarisce che è stata individuata una faglia attiva, nota in letteratura come Faglia di Fiumefreddo, caratterizzata da numerose evidenze di fagliazione superficiale che interferisce col tracciato al Km 0+978. Si ritiene che la prescrizione non debba essere confermata in quanto ritenuta ultronea

CONSIDERATO che la prescrizione, usando il principio della precauzione, rammenta gli eventi sismici più recenti avvenuti nella zona e ritiene necessario che il proponente verifichi se anche l'area oggetto delle opere previste sia, o sia stata, interessata da tali tipi di movimenti e verificare che tutte le elaborazioni fatte rispondano alle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni NTC 2018.

VALUTATO che nella successiva fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà acquisire tutti i necessari pareri delle autorità competenti nell'ambito dei LLPP

VALUTATO che la condizione n.2, sulla base delle dichiarazioni fatte dal proponente, nella nota possa essere confermata con introduzione di una modifica

VALUTATO che la Condizione n. 2 assume la seguente formulazione

“ In sede di progettazione esecutiva il proponente dovrà procedere con le indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio. Con il coinvolgimento dei Comuni interessati, si dovrà predisporre un'ulteriore e più approfondita analisi puntuale del tracciato che tenga in considerazione le specificità e peculiarità del territorio, al fine di minimizzare l'impatto sugli elementi territoriali di notevole importanza economica, quali le colture vitivinicole di pregio. Per quanto attiene alla sismicità, anche in considerazione degli eventi più recenti, si ritiene necessario che il proponente verifichi se anche l'area oggetto delle opere previste sia, o sia stata, interessata da tali tipi di movimenti e verificare che tutte le elaborazioni fatte rispondano allo stato dei luoghi e nella successiva fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà acquisire tutti i necessari pareri delle autorità competenti nell'ambito dei LLPP. Si richiede la realizzazione di uno studio di dettaglio delle faglie attive e capaci che intercettino la tratta del Lotto 1 nei pressi di Fiumefreddo, al fine di definirne il comportamento, i tassi di scorrimento attuali e il tipo di interferenza attesa con l'opera in progetto.”

RICHIAMATA la condizione ambientale 3

Condizione Ambientale3	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione
Ambito di applicazione	Zone Natura 2000 - ZSC e ZPS
Oggetto della prescrizione	<p>Il proponente dovrà ottenere il parere positivo del Parco Naturale dell'Alcantara.</p> <p>Per la minimizzazione dell'interferenza nonché le misure di salvaguardia e ripristino funzionale, il proponente dovrà presentare, nel progetto progetto esecutivo, la proposte di adozione delle migliori pratiche di lavoro in fase di cantiere, con successivo recupero e rinaturalizzazione del tracciato dismesso, e la sistemazione a verde del greto dell'Alcantara</p> <p>Pur avendo già predisposto le opportune valutazioni, si chiede di approfondire le interferenze dell'opera sugli habitat presenti nella ZSC IT A030036 “Riserva Naturale del Fiume Alcantara”, in particolare relativamente agli “habitat riferiti al codice 32 e 31 presenti nel formulario del sito Natura 2000” relativamente agli habitat identificati con i codici della Direttiva Habitat 3250, 5330, 6220*, 91AA*, 92A0, 92D0.</p> <p>Inoltre, per la componente faunistica della “chiroterofauna” il proponente dovrà fornire una Relazione che consideri sopralluoghi specifici ed individui l'eventuale presenza di specie e qualora risultassero impatti il proponente dovrà proporre misure mitigative specifiche.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	<i>Ante operam</i>
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ENTE Parco Naturale dell'Alcantara

ARPA Regione Siciliana

VISTA E CONSIDERATO che la nota del proponente "analisi prescrizioni" rispetto alla "prescrizione" 3 afferma che

- Si rileva, quale critico, il passaggio in cui la prescrizione recita "pur avendo già predisposto le opportune valutazioni, si chiede di approfondire le interferenze dell'opera sugli habitat presenti nella ZSC.....". in quanto non è palesata la chiusura positiva della procedura di Valutazione di Incidenza ex art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i, che al contrario deve essere parte integrante della procedura di VIA per effetto di quanto stabilito nell'art. 10, comma 3, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i
- appare che la positiva valutazione di incidenza sia sub condizione ossia dipenda dagli esiti dei successivi approfondimenti. Sul diverso piano dei finanziamenti, non può essere tralasciata la circostanza che i progetti che possono fruire delle risorse comunitarie dedicate alle regioni meno sviluppate (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), come quello esaminato dalla Commissione, richiede per i trasferimenti delle risorse stesse in favore del beneficiario/soggetto attuatore l'esibizione in sede di ammissibilità
- Si postula, pertanto, una formulazione della prescrizione che chiarisca che gli approfondimenti richiesti sono relativi ad un maggior dettaglio da fornire con il progetto esecutivo in sede di Verifica di Ottemperanza, ferma restando la positiva Valutazione di Incidenza del progetto sul sito Natura 2000 in questione.

VALUTATO che il proponente dovrà ottenere il parere positivo del Parco Naturale dell'Alcantara. che gli approfondimenti richiesti sono relativi ad un maggior dettaglio da fornire con il progetto esecutivo in sede di Verifica di Ottemperanza, ferma restando la positiva Valutazione di Incidenza del progetto sul sito Natura 2000 in questione.

VALUTATO che, anche a valle del suddetto chiarimento, si conferma il permanere di suddetta "condizione ambientale" n.3. relativa alle zone Natura 2000.

RICHIAMATA la condizione ambientale 4

Condizione Ambientale 4	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio lavori dovrà essere redatto apposito progetto esecutivo, ai sensi dell'articolo 9 del DPR 120/2017, per la gestione delle terre e rocce di scavo, completo dei risultati della campagna di campionamento su tutte le aree interessate dagli interventi di realizzazione della tratta ferroviaria lotti 1 e 2 e dei siti definitivi di riutilizzo (ex cave) incluse le aree di deposito intermedio e le piattaforme per la verifica della biodegradazione e della eco tossicità degli additivi utilizzati per lo scavo meccanizzato delle gallerie. I punti di prelievo dei campionamenti preventivi ed in corso d'opera dovranno essere effettuati sia in relazione alla dimensione delle superfici di intervento e sia in rapporto alla lunghezza delle opere lineari, in riferimento all' allegato 1 - DPR 120/17.

Condizione Ambientale 4

Il piano di utilizzo esecutivo dovrà essere corredato del parere dell'ISS Istituto Superiore di Sanità e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) per la gestione delle TRS proveniente dallo scavo in galleria con impiego di additivi per determinare le procedure per la valutazione dell'ecotossicità e biodegradazione, al fine di garantire i requisiti di protezione dell'uomo e dell'ambiente.

Sulla base del più avanzato livello progettuale e delle risultanze del parere dell'Istituto Superiore della Sanità in merito all'utilizzo di additivi, il Proponente deve completare la definizione delle procedure per la valutazione della compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo da adottare sotto il controllo di ARPA SICILIA.

Il piano d'indagine (parametri e modalità di campionamento) dovrà essere preventivamente approvato dall'ARPA Regionale. Qualora si verificassero superamenti dei valori di concentrazione delle CSC (ex colonne A e B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) dovranno essere eseguiti approfondimenti d'indagine in contraddittorio con ARPA Sicilia.

Prima della Conferenza dei Servizi, di cui alla Decreto legge 241/1990 dovranno essere presentate al MATTM le autorizzazioni previste dall'articolo 19 della Legge Regionale 9 /12/1980 n.127 e circolare Ass. territorio Ambiente 1642 dell'11/01/1988 e prot. 19986/U del 08/09/1997 con i relativi progetti esecutivi delle cave a versante riferiti ai riutilizzi delle TRS proveniente dal sub lotto 1 (Fiumefreddo Letojanni) e dal sub lotto 2 (Taormina Giampilieri) e secondo il seguente riepilogo del volume modellato.

	Fabbisogno di progetto [m3]	Sito di destinazione finale	Volume dichiarato [m3]	Volume modellato [m3]
LOTTO 1	1.494.735	Le Fauci	1.000.000	1.000.000
		Etna cave	2.000.000	2.020.500
		Currò	1.300.000	1.305.000
LOTTO 2	3.775.095	BNG imm.	400.000	485.000
		Ansema	1.200.000	1.526.000
		Fiumara L	500.000	567.000
		Masseria L.	500.000	605.000
TOTALE	5.269.830		6.900.000	7.508.500

Si ritiene non compatibile ambientamento l'intervento di ritombamento del Lago generato dalla passata escavazione a fossa della cava di argilla in Località C. Da Timoniere CTR 588130 della ditta Currò prefabbricati in Comune di Torregrotta (ME). Tale sito viene stralciato per la tutela della risorsa idrica e del nuovo ecosistema generato dalla passata attività antropica e sarà cura del proponente di ITALFERR presentare al MATTM

Condizione Ambientale 4	
	<p>prima della CTS autorizzativa un sito alternativo per il riutilizzo della volumetria residua da allocare.</p> <p>Sono esclusi gli impegni per utilizzo "di miglioramento fondiario" in quanto non identificate le aree specifiche di intervento con i relativi tipologici di utilizzo, le volumetrie ammissibili, oltre alla caratterizzazione chimico fisica per l'ammissibilità delle TRS in funzione dei limiti delle CSC rilevati nei campionamenti da eseguirsi.</p> <p>Nel caso venga sostituita una delle 6 cave previsto dal piano di utilizzo con la nuova previsione Cava Masseria Luppinaro, dovrà essere presentata al MATTM l'aggiornamento al PUT ai sensi dell'Art. 15 Comma 2 del DPR 120/2017.</p> <p>Sono escluse al momento per il riutilizzo per il ripascimento del Litorale di Sant'Alessio Siculo le TRS provenienti dallo scavo meccanizzato con additivi in quanto il loro impiego non essendo espressamente previsto dall'8^ capoverso dell'allegato 4 DPR 120/2017, necessita di uno specifico preventivo parere dell'ISS.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 109 comma 3 del D. Lgs 152/2006 , il proponente dovrà sottoporre alla Regione Siciliana la valutazione del Progetto di ripascimento di Sant'Alessio Siculo.</p> <p>Prima dell'inizio lavori dovrà essere presentata al MATTM l'aggiornamento al PUT ai sensi dell'articolo 15 comma 2 lettera b (DPR 120/2017) per la rideterminazione del riutilizzo in regime di sottoprodotto delle volumetrie TRS, originariamente destinate ai seguenti siti: Cava Da Timoniera della Ditta Currò Prefabbricati, dei "miglioramenti fondiari" e "Ripascimento del Litorale di sant'Alessio.</p> <p>Qualora l'aggiornamento al PUT confermi il riutilizzo delle TRS il progetto di ripascimento del litorale, preventivamente approvato dalla Regione Sicilia, dovrà essere corredato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di un Piano di utilizzo del materiale sul progetto di scavo, compreso un protocollo di trattamento, selezione o vagliatura del materiale; - caratterizzazione del materiale in relazione ad un progetto di ripascimento (granulometria, resistenza all'usura, tenore in metalli, colore, compatibilità con il sito di destinazione); - predisposizione di un Piano di monitoraggio sedimentologico e bio-naturalistico; - l'effettiva area di intervento con relativa perimetrazione; - il progetto di realizzazione dei 5 pennelli parzialmente sommersi, realizzati con massi naturali di 3a categoria (3-7 tonnellate), al fine di intercettare ed arrestare il trasporto solido di fondo per tutta la lunghezza degli stessi fino alla barriera sommersa esistente; - dimensionare e simulare la riduzione della velocità della corrente, tale da diminuire il trasporto solido in sospensione; - determinare la riduzione (indicata in fase di Progetto Definitivo variabile dal 30 al 50%) dei valori massimi della velocità della

9

G. M. FN

Condizione Ambientale 4	<ul style="list-style-type: none"> - corrente longitudinale lungo il profilo di calcolo, con particolare riferimento alle altezze d'onda significative di 2.0 e 3.0 m; - ripresentare le simulazioni che attestino la riduzione della velocità della corrente, riscontrata per tutte le condizioni e evidenziare che il trasporto solido in sospensione risulti ridotto; - sottoporre i materiali destinati a ripascimento ad ulteriori analisi della compatibilità eco-tossicologica e microbiologica, mediante prelievo di almeno 50 campioni dall'area di escavo dei materiali lungo la tratta di realizzazione dell'opera; - ripetere, a ridosso del piano delle opere e per una durata di osservazione di 12 mesi, l'analisi della vulnerabilità della costa di S. Alessio comprensiva di un'indagine sulla distribuzione di praterie di fanerogame marine lungo la costa compresa fra Messina e Catania, ad esito della quale non è emersa interferenza diretta tra la presenza di praterie di fanerogame marine e interventi di ripascimento del litorale di S. Alessio Siculo; - approfondire in fase di progetto esecutivo dell'intervento di ripascimento i seguenti Studi specialistici: meteomarinario, idrodinamico e morfologico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	<i>Ante operam</i> - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Siciliana -ARPA Regionale- ISPRA - Istituto

VISTA E CONSIDERATA la nota del proponente

- segnala l'oggettiva impossibilità di ottenere le autorizzazioni delle cave dove si conferiranno le terre da scavo "prima della Conferenza di Servizi" che risulta invece in fase di chiusura
- precisa infatti che le autorizzazioni in questione, riferite al progetto di recupero ambientale delle cave cui conferire le Terre e Rocce da Scavo, sono da acquisirsi da parte dei proprietari/gestori delle stesse ai quali spettano sia la messa a dimora del materiale conformemente al progetto autorizzato
- il conseguimento dei nulla osta e benestare connessi ai progetti di recupero dei siti di destinazione finale risulta strettamente connesso all'esito favorevole dell'iter istruttorio del Piano di Utilizzo da parte dell'Autorità competente, a valle del quale si provvederà alla stipula dei contratti tra il Proponente del PUT ed i diversi Titolari dei siti di destinazione finale.
- Chiede di sostituire l'espressione "Prima della Conferenza di Servizi" con la dicitura "Almeno novanta giorni prima dell'inizio dei lavori", in linea con i contenuti di cui all'art. 9 del D.P.R. 120/2017. S
- chiede di sostituire la tabella riepilogativa dei volumi da abbancare coerentemente con quanto riportato nel PUT e nelle successive integrazioni trasmesse dal Proponente e di seguito riportata per pronto riscontro
- segnala che l'eventuale esclusione del sito di proprietà della ditta Currò in Comune di Torregrotta (ME) dagli scenari di destinazione delle TRS comporterebbe la concreta difficoltà di individuare un sito alternativo "prima della CTS autorizzativa" (N.B. si ritiene che per CTS l'estensore abbia ritenuto riferirsi alla Conferenza dei Servizi) che risulta invece in fase di conclusione
- evidenzia inoltre che il sito in questione è già stato sottoposto da parte del titolare alla procedura di VIA regionale, la quale si è positivamente conclusa con provvedimento dell'Assessorato Territorio ed

Ambiente della Regione Siciliana (Decreto n. 265 del 20/04/2011 rilasciato ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

- La richiesta sollevata nella prescrizione inerente all'esclusione della cava Currò quale sito di destinazione finale delle terre e rocce da scavo per la "tutela della risorsa idrica e del nuovo ecosistema generato dalla passata attività antropica" appare altresì immotivata nella misura in cui la stessa non risulta argomentata all'interno del corposo testo del provvedimento emesso dalla CTVA né tantomeno sollevata nell'ambito degli incontri tecnici indetti dal Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto
- richiede pertanto di rivedere la prescrizione eliminando integralmente lo Stralcio 4.2
- precisa che all'interno del PUT di Progetto Definitivo l'unico sito "di miglioramento fondiario" individuato è riconducibile alla Cava Masseria Luppinaro la quale, seppur identificata quale c.d. sito polmone per il solo Lotto 2, è stata comunque analizzata e valutata col medesimo grado di dettaglio utilizzato per gli altri siti di destinazione finale.
- Richiede di rivedere la prescrizione eliminando integralmente lo Stralcio 4.3.
- il Proponente ha trasmesso all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) la documentazione tecnica necessaria a valutare il rispetto dei requisiti di qualità ambientale complessiva delle terre e rocce da scavo con gli additivi per scavo meccanizzato.
- non essendo ad oggi pervenuto da parte degli organismi competenti il parere richiesto ai sensi dell'Allegato 4 al D.P.R. 120/2017, è intenzione del Proponente procedere alla convocazione di uno specifico tavolo tecnico con tutti gli Organismi/Enti interessati, nell'ambito del quale affrontare gli esiti dello Studio eco-tossicologico eseguito nonché l'eventuale integrazione al Protocollo operativo da attuarsi in corso d'opera sulla base del parere ISS che verrà reso, anche in riferimento a quanto prescritto dal MATTM nell'ambito di progetti analoghi
- richiede di rivedere lo Stralcio 4.4 della prescrizione riformulandolo come segue: Il riutilizzo delle TRS provenienti dallo scavo meccanizzato con additivi per il ripascimento del Litorale di Sant'Alessio Siculo è autorizzato a condizione che, almeno novanta giorni prima dell'inizio dei lavori, sia ottenuto specifico preventivo parere dell'ISS
- si richiede di rivedere lo Stralcio 4.5 della prescrizione riformulandolo come segue: "In caso di variazione dei siti di destinazione delle TRS dovrà essere presentato al MATTM l'aggiornamento del PUT conformemente a quanto disposto dall'articolo 15 comma 2 lettera b del D.P.R. 120/2017".

VISTA E CONSIDERATA la normativa della Regione Siciliana in materia di ripascimento costiero:

- L.R. 12/06/1976, n. 78 - Provvedimenti per lo sviluppo del turismo in Sicilia.
- Legge Regionale n. 6/2001, art. 130 - Predisposizione del Progetto di Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico e per le Unità Fisiografiche per l'erosione costiera.
- Legge Regionale n. 15 del 29/11/2005 - Disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull'esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di Demanio marittimo.
- Legge regionale n. 3 del 17/03/2016 - artt. 39 e 40 - Disposizioni in materia di demanio marittimo.
- Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente - Demanio Marittimo regionale n. 319 del 5/08/2016 - Adempimenti attuativi delle procedure di revisione della fascia costiera demaniale. Approvazione delle linee Guida per la redazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri.

VALUTATO che il proponente, come precisa la "Condizione Ambientale n. 4" dovrà redigere l'apposito progetto esecutivo, ai sensi dell'articolo 9 del DPR 120/2017, per la gestione delle terre e rocce di scavo, prima dell'esecuzione delle opere, completo dei risultati della campagna di campionamento su tutte le aree

interessate dagli interventi di realizzazione della tratta ferroviaria lotti 1 e 2 e dei siti definitivi di riutilizzo (ex cave) incluse le aree di deposito intermedio e le piattaforme per la verifica della biodegradazione e della eco tossicità degli additivi utilizzati per lo scavo meccanizzato delle gallerie.

VALUTATO che sarà in tale sede che si potrà valutare la corretta formulazione del Piano e la sua approvazione

VALUTATO che, anche a valle del suddetto chiarimento, si conferma il permanere di suddetta “condizione ambientale” n.4 relativa al Piano Terre e rocce da scavo.

RICHIAMATA la condizione ambientale 5

Condizione Ambientale 5	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Stazione di Taormina
Oggetto della prescrizione	Per l'intervento della Stazione di Taormina, dovrà essere definito e presentato il Progetto Esecutivo della stazione, comprensivo del ripristino delle aree interessate dagli interventi di realizzazione, con soluzioni alternative per gli scavi, di finiture dell'impalcato e cromie dell'opera. Dovrà essere presentato un progetto di mitigazione degli impatti paesaggistici delle strade e di accesso agli ingressi. Per la fase di cantiere dovrà essere presentato apposito progetto, teso a contenere gli ingombri, ottimizzando l'ubicazione per ridurre gli impatti con le componenti rumore, vibrazioni, mobilità, polveri.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	<i>Ante operam</i> - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATM – MIBAC
Enti coinvolti	Regione Siciliana – Regione Siciliana – Soprintendenza

VISTA E CONSIDERATO la nota del proponente evidenzia che “la parte in cui viene richiesto di presentare il progetto esecutivo della stazione “con soluzioni alternative per gli scavi”; la genericità della indicazione, che non esplicita quale sia l'obiettivo da perseguire, non consente di sviluppare con efficacia il Progetto Esecutivo. Si richiede, pertanto, di riformulare la prescrizione come segue: “.. con eventuali soluzioni alternative per contenere gli ingombri degli scavi”.

VALUTATO che l'obiettivo della prescrizione è quello di dotare l'intervento della nuova Stazione di Taormina, di un appropriato progetto di mitigazione degli impatti paesaggistici delle strade e di accesso agli ingressi, come del resto già precisato nella Condizione medesima.

VALUTATO che la condizione riportata nel Parere, anche alla luce delle considerazioni del proponente, è opportuna, si conferma il permanere di suddetta “condizione ambientale” n.5 relativa alle opere di mitigazione della nuova Stazione di Taormina,

RICHIAMATA la condizione ambientale 6

Condizione Ambientale 6	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Recupero Linea storica Alcantara Randazzo

Condizione Ambientale 6	
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere definito e presentato il progetto di recupero dell'infrastruttura e del ripristino delle aree interessate dagli interventi di realizzazione Il Proponente dovrà avviare e completare il confronto con Enti locali per i progetti di utilizzo e sottoporre al MATTM il progetto condiviso.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	<i>Ante operam</i> - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Siciliana - Soprintendenza Beni Culturali
Enti coinvolti	MIBAC

VISTA E CONSIDERATO la nota del proponente che in merito alla suddetta condizione ambientale afferma che

- L'ambito di applicazione della prescrizione non è attinente al progetto sottoposto alla procedura di VIA, in quanto la linea Storica Alcantara-Randazzo è una linea ad oggi chiusa all'esercizio citata negli atti progettuali come "linea esistente" per la quale vi è solo una previsione di legge per un futuro utilizzo della stessa come linea turistica
- il progetto definitivo di che trattasi prevede la restituzione al territorio della sede dismessa della linea storica dalla stazione di Alcantara fino al limite dell'intervento nel Comune Fiumefreddo (6.0km).
- Tenuto conto che sarà dato puntuale riscontro sull'avanzamento dei tavoli tecnici sopra descritti si propone di eliminare la prescrizione in argomento in quanto non attinente la progettazione in essere.

VALUTATO che la linea storica Alcantara Randazzo sia un elemento significativo dal punto di vista ambientale e storico e che la richiesta di dotarsi di un progetto di recupero dell'infrastruttura, oltremodo senza che la Condizioni specifichi il livello della progettazione e tanto meno ne impone l'intervento, sia in linea con un'opera che ha una forte impatto anche da aree non strettamente connesse al sedime ferroviario.

VALUTATO che la condizione riportata nel Parere, anche alla luce delle considerazioni del proponente, è opportuna, si conferma il permanere di suddetta "condizione ambientale" n.6 relativa al progetto di recupero della linea storica Alcantara - Randazzo.

RICHIAMATA la condizione ambientale 8

Condizione Ambientale 8	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Piano delle mitigazioni ambientali: istituzione di Tavolo Tecnico
Oggetto della prescrizione	Si dovrà istituire un Tavolo Tecnico, coordinato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, la Regione Sicilia e gli Enti Gestori delle aree vincolate ai sensi della Direttiva Habitat (ciascuno con un rappresentante) che operi con lo scopo di definire il <i>Piano delle mitigazioni ambientali</i> . Il Tavolo Tecnico dovrà approfondire e dettagliare il Piano delle mitigazioni ambientali per tutte le componenti ambientali coinvolte che dovrà affrontare le problematiche relative alle criticità ambientali, alle sensibilità territoriali e sociali e alle aree tutelate Natura 2000, indotte dalla nuova infrastruttura, come segue:

Condizione Ambientale 8	<p>a. garantendo, oltre a quanto già proposto, la permanenza e la tutela delle matrici ambientali ed eco-sistemiche che hanno determinato il riconoscimento e l'istituzione delle aree vincolate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (i siti Natura 2000 direttamente interferiti dall'opera) attraverso i seguenti approfondimenti: (i) l'analisi degli impatti sulla fauna presente nell'area distudio, anche in seguito all'alterazione degli habitat di specie; (ii) il monitoraggio di habitat e specie al fine di completare le cartografie e le schede dei formulari standard; (iii) la stesura di Piani d'Azione per specie di interesse conservazionistico; (iv) provvedendo dove possibile alla realizzazione degli interventi previsti nelle misure compensative e mitigative prima della fase di CO;</p> <p>b. sviluppando progetti di implementazione e deframmentazione della connettività ecologica, ponendo particolare cura nella scelta dei punti dove inserire i passaggi faunistici, indispensabili per mitigare l'effetto barriera prodotto dall'infrastruttura, e alla loro progettazione e realizzazione;</p> <p>c. sviluppando progetti di riconnessione ecologica lungo la dorsale delle gallerie artificiali e/o i viadotti con particolare cura per tutti gli aspetti paesaggistici, privilegiando la ricucitura e la deframmentazione del tessuto agricolo e del tessuto naturalistico;</p> <p>d. redigendo uno studio approfondito sul tessuto agricolo e sulle coltivazioni di pregio (IGP, DOC, DOCGP, ecc.) al fine di accertarne i valori storico-culturali, produttivi, commerciali, ecologici e riferiti alla biodiversità, in modo da poter prevedere interventi di mitigazione che riprendano e implementino gli elementi del paesaggio agrario tradizionale;</p> <p>e. sviluppando in generale adeguati interventi d'inserimento paesaggistico della viabilità locale interessata e delle opere d'arte principali e secondarie dell'infrastruttura, ponendo particolare attenzione alla qualità architettonica dei manufatti, comprese le barriere acustiche, gli imbocchi delle gallerie, i viadotti, ecc.;</p> <p>f. sviluppando gli interventi di mitigazione degli impatti cumulativi su tutte le componenti ambientali dovuti alla realizzazione della nuova infrastruttura e alla viabilità esistente.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	<i>Ante operam</i> - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Siciliana – MIBAC - MIT

VISTA E CONSIDERATO la nota del proponente che rileva le seguenti criticità:

- in merito al passaggio in cui si richiede l'istituzione di un "Tavolo Tecnico" si evidenzia che il progetto definitivo di cui trattasi è completo del progetto di mitigazioni ambientali e paesaggistiche, il quale è stato ulteriormente dettagliato
- sopra, si ritiene che lo stralcio della prescrizione in questione possa essere riformulato come segue: "Si dovrà istituire un Tavolo Tecnico coordinato dalla Commissione di Verifica Tecnica dell'impatto ambientale VIA/VAS di concerto con il Ministero dei beni e delle attività culturali, la Regione Sicilia e l'Ente Gestore della ZSC ITA 030036 "Riserva Naturale del Fiume Alcantara", che operi con lo

scopo di dettagliare il Piano delle Mitigazioni Ambientali in linea con quanto contenuto nello Studio di Impatto Ambientale. Il tavolo tecnico verificherà lo sviluppo della progettazione di dettaglio del piano delle mitigazioni previsto nello SIA, in generale per tutti i contenuti del Piano e in particolare per i contenuti di carattere ecosistemico e dell'inserimento paesaggistico delle opere d'arte".

- Per quanto attiene gli approfondimenti richiesti alla lettera a., si segnala che quanto prescritto è proprio competenze e delle attività di pianificazione dell'Ente gestore del Sito Natura 2000 e non possono essere poste a carico della progettazione. Si richiede di eliminare il punto in questione dalla prescrizione
- Gli approfondimenti richiesti risultano non coerenti con la natura dell'opera - che vede un susseguirsi di gallerie naturali e viadotti determinando quindi una piena trasparenza della infrastruttura dal punto di vista ecosistemico. Si richiede di eliminare il punto in questione dalla prescrizione.

VALUTATO che la precisazione in merito alle finalità del Tavolo Tecnico sia stata formulata in maniera già chiara nella condizione ambientale n. 8 e che la precisazione del proponente non sia tale da dover modificare la formulazione originaria.

VALUTATO che la condizione riportata nel Parere, anche alla luce delle considerazioni del proponente, resta opportuna nella formulazione e si conferma pertanto il permanere di suddetta "condizione ambientale" n.8 relativa al progetto di recupero della linea storica Alcantara - Randazzo.

RICHIAMATA la condizione ambientale 9

Condizione Ambientale 9	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambientalizzazione naturalistica
Oggetto della prescrizione	Per quanto riguarda il ripristino della vegetazione, il proponente deve presentare un progetto esecutivo che assicuri: (i) l'anticipazione per quanto possibile degli interventi; (ii) l'immediato ripristino di tutte le aree interessate dalla fase di CO; (iii) l'impiego di specie appartenenti alle serie autoctone, la raccolta in loco di materiale per la propagazione (semi, talee, ecc., al fine di rispettare la diversità biologica) e l'acquisto di materiale vivaistico proveniente da vivai specializzati che ne assicurino l'idoneità all'uso; (iv) uno specifico "Piano di monitoraggio e manutenzione degli interventi a verde" che preveda idonee cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo attecchimento della vegetazione e un monitoraggio quinquennale sull'efficacia degli interventi successivamente all'ultimazione dei lavori; (v) uno specifico progetto degli impianti d'irrigazione, con particolare riferimento alle scarpate verdi, che illustri le modalità di realizzazione dell'impianto, il funzionamento, la sua distribuzione e le fonti di approvvigionamento; (vi) la scelta di tecniche di ingegneria naturalistica per tutti gli interventi di riqualificazione ambientale previsti sulle fasce ripariali.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	<i>Ante operam</i> - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Regionale
Enti coinvolti	Regione Siciliana - MIBAC - MIT-

VISTA E CONSIDERATO la nota del proponente rileva, quale principale criticità, il punto (v) nel quale viene richiesto uno specifico progetto di impianto di irrigazione, con particolare riferimento alle scarpate verdi. Si evidenzia che il contesto geografico in cui si colloca il progetto in questione richiede la massima attenzione nel contenimento dei consumi idrici. A tale fine, già in fase di progetto definitivo, sono state scelte specie vegetali afferenti ai fitotipi locali che, al di là del normale periodo di manutenzione postimpianto con irrigazioni mirate, non hanno bisogno di ulteriori irrigazioni. Le scarpate verdi saranno inerbite con miscugli di semi, anche questi coerenti con i fitotipi locali.

VISTO E CONSIDERATO che si richiede di eliminare il punto (v) dalla prescrizione

VALUTATO che la richiesta del proponente è corretta e recepitibile senza modificare il senso e la finalità della condizione originaria.

VALUTATO che la Condizione Ambientale n.9 possa essere acquisita e riprodotta omettendo il punto “(v) uno specifico progetto degli impianti d’irrigazione, con particolare riferimento alle scarpate verdi, che illustri le modalità di realizzazione dell’impianto, il funzionamento, la sua distribuzione e le fonti di approvvigionamento”

RICHIAMATA la condizione ambientale 10

Condizione Ambientale 10	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	<i>Ante Operam</i>
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della prescrizione	<p>Si prescrive di presentare un progetto che consenta di :</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la valutazione delle percentuali dell'attività di risanamento da ascrivere a più sorgenti sonore che immettono rumore in un punto, ex All.4 del D.M 29/11/2000, (concorsualità) con l'analisi delle sorgenti insistenti sul territorio e interferenti con l'opera proposta; - assicurare la valutazione della concorsualità considerando i vari casi di interferenza delle infrastrutture di trasporto insistenti nell'area di progetto ed effettuare il calcolo utilizzando le relazioni dell'Allegato 4 del D.M. 29/11/2000; - completare il documento Output Livelli in facciata ante e post mitigazione - Doc. RS2S00D78TTIM0006001B con la definizione, per ogni ricettore, dei valori limite ottenuti valutando la concorsualità ai sensi dell'Allegato 4 del D.M. 29/11/2000; - redigere le mappe di caratterizzazione acustica dello stato attuale, in fase <i>anteoperam</i>; - indicare, per ogni ipotizzato intervento diretto sui ricettori, ai sensi del D.P.R. 459/98, art. 4, c.5, le valutazioni tecniche, economiche o di carattere ambientale che portano a considerare l'opportunità di procedere ad interventi diretti sui ricettori, con particolare attenzione agli edifici scolastici interessati. <p>Riguardo al rumore in fase di cantiere, si pone in evidenza che i comuni interessati risultano sprovvisti della classificazione acustica del territorio comunale e il limite diurno, 70 Leq dB(A), risulta elevato e tale da suggerire l'adozione di misure di mitigazione che consentano un impatto minore, in particolare sugli edifici residenziali e sui ricettori sensibili.</p>



Condizione Ambientale 10	
Termine avvio Verifica Ottemperanza	<i>Ante operam</i> - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Siciliana

VISTA E CONSIDERATO la nota del proponente commenta nel seguente modo:

- relativamente all'ultima parte della prescrizione, in cui si attesta che "il limite diurno, 70 Leq dB (A) risulta elevato e tale da suggerire l'adozione di misure di mitigazione che consentano un impatto minore...", si evidenzia che il limite in questione rappresenta il limite di norma (DPCM 01/03/1991) da applicare su tutto il territorio nazionale in assenza di zonizzazioni acustiche comunali.

CONSIDERATO che si richiede di rivedere la prescrizione inserendo, alla fine dell'ultima frase, dopo le parole "edifici residenziali e ricettori sensibili", le parole "valutando, attraverso specifiche simulazioni, la possibilità tecnico/economica di ridurre l'impatto acustico".

VALUTATO che la richiesta del proponente è corretta e recepitibile senza modificare il senso e la finalità della condizione originaria.

VALUTATO che la Condizione Ambientale n.10 possa essere acquisita e riprodotta, integrando alla fine dell'ultima frase, dopo le parole "edifici residenziali e ricettori sensibili", le parole "valutando, attraverso specifiche simulazioni, la possibilità tecnico/economica di ridurre l'impatto acustico".

RICHIAMATA la condizione ambientale 12

Condizione Ambientale 12	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>In fase di progettazione esecutiva, il proponente deve prevedere un "progetto paesaggio", che consenta di aumentare la componente boschiva, che va a sostituire i paesaggi delle colture erbacee e, parte delle colture ad agrume in sponda sinistra dell'Alcantara, che in quest'area, particolarmente sensibile e rientrante tra i siti della Rete Natura 2000, consenta il ripristino compensativo della componente formazione riparia eventualmente sottratta durante le lavorazioni</p> <p>Gli interventi mitigativi proposti si fondano prevalentemente su recupero delle aree direttamente interessate dal progetto con il fine di offrire riqualificazione estetico percettiva, sia il fine di ricostruire elementi a valenza naturale in un contesto maggiormente rappresentato proprio dalla copertura vegetale naturale ed agricola.</p> <p>Gli interventi previsti sono finalizzati al conseguimento dei seguenti obiettivi: (I) ripristino delle superfici di habitat interferite; (II) miglioramento della qualità del paesaggio attraverso il recupero di forme tradizionali e schermatura delle aree degradate; (III) incremento delle potenzialità ecologiche attraverso l'interconnessione di corridoi ecologici tra aree ad elevata naturalità, siti di rifugio e alimentazione per la fauna; (IV) adottando un sesto d'impianto naturaliforme, a vantaggio della percezione paesaggistica complessiva dell'intervento.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	<i>Ante operam</i> - Progettazione esecutiva

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large 'L' and 'R' and the number '16'.

Condizione Ambientale 12	
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA – MIBAC

VISTA E CONSIDERATO la nota del proponente che ritiene

- Le prescrizioni 8 e 9 sopra già richiamate, nonché la prescrizione 12, forniscono indicazioni complessivamente volte alla stesura di un progetto di inserimento e di mitigazione ambientale e paesaggistico coerente con le caratteristiche dei luoghi, del territorio legato alla specificità della infrastruttura.
- Sembrerebbe pertanto logica, e di più semplice lettura e verifica in sede di ottemperanza, una visione integrata delle tre prescrizioni citate
- Si chiede pertanto conferma della possibilità di considerare le suddette prescrizioni con un approccio unico ed unitario.

VALUTATO che la richiesta del proponente è corretta e recepitibile

VALUTATO che la proposta di modifica della Condizione Ambientale n 12 possa essere acquisita e riprodotta, integrando in un'unica condizione ambientale le Condizioni n. 8, n.9, n. 12.

VALUTATO che si debba mantenere la Condizione Ambientale numero 8, ampliando l'oggetto della Prescrizione, inserendo in sequenza alla fine del testo, anche le Condizioni numero 9 e numero 12, restando inalterate le altre specifiche della Condizione (Fase, ambito di applicazione, Ente vigilante e Ente coinvolto)

RICHIAMATA la condizione ambientale 13

Condizione Ambientale 13	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Monitoraggio
Ambito di applicazione	Piano di Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni di questo parere in particolare sulle seguenti componenti <ul style="list-style-type: none"> - ambiente idrico sotterraneo - scavi in galleria - imbocchi delle gallerie e versanti - geologia e idrogeologia - vegetazione, flora e fauna - ecosistemi e vincoli del Parco nonché delle indicazioni dell'ARPA Siciliana.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	<i>Ante operam</i> – Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA

VISTA E CONSIDERATO la nota del proponente ritiene che in merito alla presente prescrizione, si propone, in linea con quadri prescritti già impartiti nell'ambito di altri progetti ferroviari sottoposti a procedura di VIA, di porre la vigilanza sul Monitoraggio Ambientale in capo alla ARPA Sicilia.

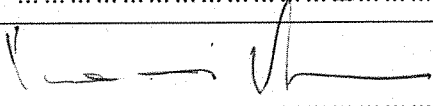
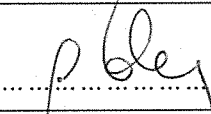
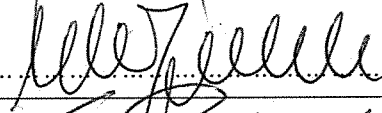
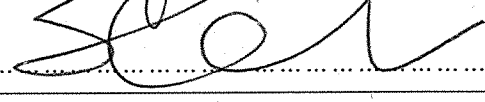
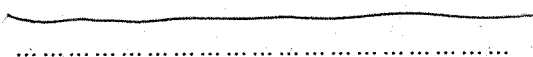
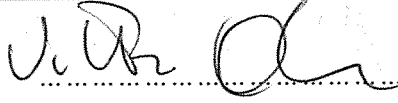

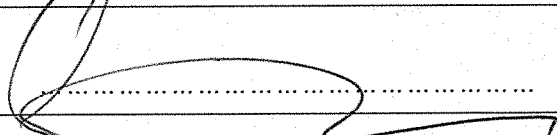

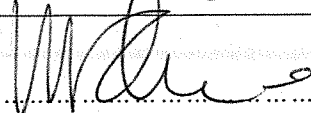
VALUTATO che la richiesta di modificare l'indicazione dell'Ente cui porre in capo la responsabilità di soggetto vigilante

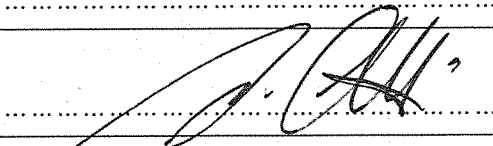
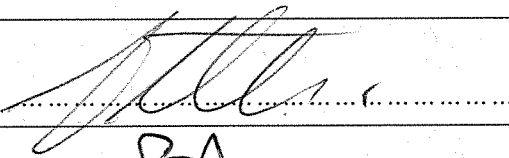
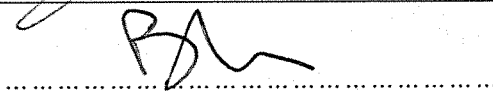
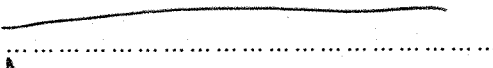
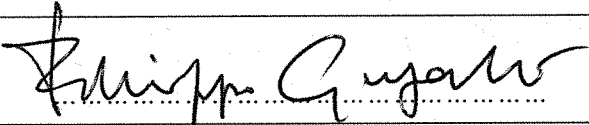
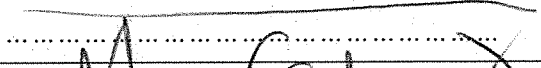
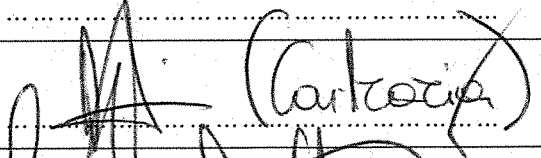

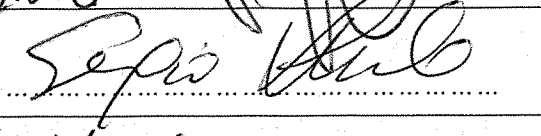
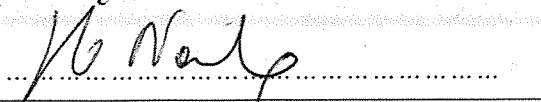
VALUTATO che sia adeguato confermare che nella Condizione n.13 l'Ente vigilante sia il MATTM

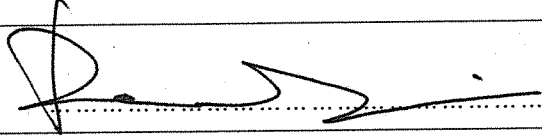
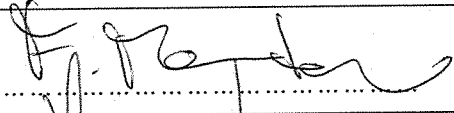
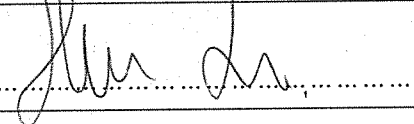
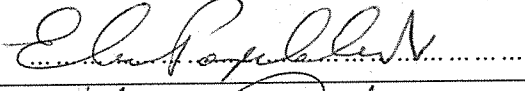
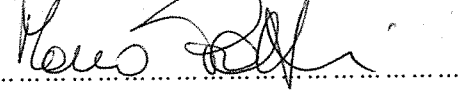

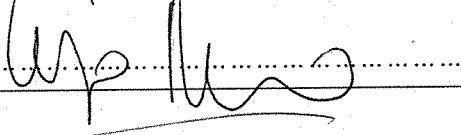
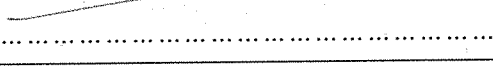
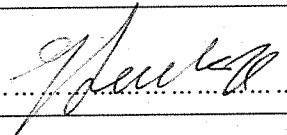

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
ESPRIME il seguente PARERE**

prendendo atto della nota del proponente RFI protocollo 011/2020 in merito alla richiesta di modifiche e/o eliminazione di alcune Condizioni ambientali riportato nel Parere n. 3166 del 08/11/2019, si riconferma il quadro prescrittivo del parere con l'introduzione di una parziale modifica al testo della Condizione n.2 così come indicato nel corpo del parere.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)		ASSENTE
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	FAVOREVOLE (F)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	ASTENUTO (A)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	F	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	ENTRARIO (C)	
Prof. Saverio Altieri		
Prof. Vittorio Amadio	C	
Dott. Renzo Baldoni		ASSENTE
Avv. Filippo Bernocchi	C	
Ing. Stefano Bonino	F	
Dott. Andrea Borgia		ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	F	
Ing. Stefano Calzolari	F	

Ing. Antonio Castelgrande		ASSENTE
Arch. Giuseppe Chiriatti	F	
Arch. Laura Cobello	A	Cobello (ASSENTATO)
Prof. Carlo Collivignarelli		ASSENTE
Dott. Siro Corezzi		ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	F	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	F	
Cons. Marco De Giorgi		ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro		ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino		ASSENTE
Ing. Graziano Falappa		ASSENTE
Arch. Antonio Gatto		
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	F	
Prof. Antonio Grimaldi		
Ing. Despoina Karniadaki	C	 (Cartocopia)
Dott. Andrea Lazzari	F	
Arch. Sergio Lembo	F	
Arch. Salvatore Lo Nardo	F	

Arch. Bortolo Mainardi	F	
Avv. Michele Mauceri		ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli		ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	F	
Ing. Santi Muscarà	E	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	F	
Ing. Mauro Patti	C	
Cons. Roberto Proietti	ASTENUTO (A)	
Dott. Vincenzo Ruggiero	F	
Dott. Vincenzo Sacco		
Avv. Xavier Santiapichi		ASSENTE
Dott. Paolo Saraceno		ASSENTE
Dott. Franco Secchieri	C	
Arch. Francesca Soro		ASSENTE
Dott. Francesco Carmelo Vazzana		
Ing. Roberto Viviani		ASSENTE
Arch. Giovanni Di Magro (Rappresentante Regione Siciliana)		ASSENTE